

Lo scaffale di musica

Shake Edizioni
Traduzione Giancarlo Carlotti
pagg. 292, euro 17Della sociologia applicata a Prince
della vita grama di Leadbelly
e dell'indicibile bellezza delle note

pagg. 204, euro 24

di Luca Valtorta

Il critico musicale
che sa scrivere bop

Se la critica rock comincia a essere presa sul serio è perché c'è gente come Ian Penman: senza di lui non avremmo autori di saggi capaci di analizzare la musica all'interno della società che la produce, come per esempio Mark Fisher con le sue teorie sull'"hauntology" derivate da Derrida o Simon Reynolds con la sua visione di "retromania" e "futuromania". Non solo: la prosa di Penman, cosa non scontata per un saggista, è in grado di acquistare lo stesso ritmo di Charlie Parker quando scrive di lui, quello "scrivere bop", come teorizzava Jack Kerouac, che elimina orpelli per andare al cuore con sobrietà ed eleganza. La capacità di dipingere un quadro in poche righe: "La musica spietata, astrusa, di Parker sfuma lentamente sullo sfondo; lui diventa celebre per uno stile di vita rovinoso e ingordo, e in quanto unico drogato pre-Fassbinder a ingassare anziché dimagrire, con l'inasprirsi della dipendenza". Teorizza del resto lo stesso Penman "un tono di scrittura serio sì, ma non altisonante, complesso ma seducente" e porta davvero a termine la sua missione in questi saggi che vanno dai Mod a James Brown, da Elvis Presley a Frank Sinatra agli inaspettati John Fahey e Donald Fagen. Ma il pezzo da non perdere è quello su Prince: nessuno ha saputo spiegare meglio di lui il folle genio di Minneapolis.

Ian Penman

Mi porta a casa, questa curva strada
Atlantide, traduzione Luca FusariIl ritorno di Shake
editore underground

Dobbiamo alla casa editrice Shake il primo sguardo in Italia alle nuove controculture a partire dal celebre *Cyberpunk. Antologia di scritti politici* che nel 1990, quando nessuno sapeva nulla di hacker e pirati vari, spalancava una finestra su un mondo nuovo. Altri testi di Shake importanti furono *T.A.Z.* di Akim Bey con la sua teorizzazione sulle "Zone temporaneamente autonome", una serie di fondamentali libri sul punk e anche di dvd sul punk e la new wave italiane, territori inesplorati frutto di un grande lavoro di ricerca e poi anche su "traveller e raver" o la Bibbia sulla musica giamaicana *Bass Culture* di Bradley Lloyd. Per cui non ci si deve stupire più di tanto se oggi viene dato alla stampa questo bellissimo libro su Leadbelly, che non è solo il racconto, scritto con linguaggio scoppiettante, del "re del blues" ma anche della società americana del primo '900. Tra l'altro la storia di Leadbelly, che influenzerà decine di musicisti a venire dai Nirvana ai Rolling Stones, si intreccia anche con quella del musicologo Alan Lomax: un vero racconto nel racconto. E da non perdere è anche un'altra uscita di Shake: *Ascolta con dolore* di Klaus Maeck che racconta la storia della band neoespressionista-rumorista degli Einstuerzende Neubaten.

Come comprendere
quello che ascoltiamo

D i cosa parliamo quando parliamo di musica? Spesso non lo sappiamo. Ed ecco dunque un libro che può aiutare a colmare questa lacuna in maniera semplice ma rigorosa partendo da un presupposto: "se siete convinti di non capire la musica, potete stare tranquilli, l'intero genere umano ha il vostro problema". Il senso del libro infatti è che non è necessario saper leggere le note per apprezzare la musica ma sapere "parlare" usando i termini con competenza può servire a gettare ponti tra diverse discipline per cui, non è solo importante il mero "conoscere il significato dei principali termini musicali tutt'oggi in uso ma anche saperne soppesare il senso alla luce dei diversi significati che hanno assunto nel corso dei secoli". A proposito, lo sapete che chiunque dica "Do Re Mi Fa Sol La Si" sta pregando San Giovanni? Se volete sapere il perché andate a pagina 28: scoprirete da dove vengono, a cosa servono e perché vengono usati i nomi delle note.

Marina Toffetti

Due parole sulla musica
Noi e il lessico musicale
Carocci editore
pagg. 156, euro 18